

L'INTESA

Moratti (E4impact) e il ministro Galletti: «Economia green anche in Africa»



CREARE in Africa una nuova generazione di imprenditori attenti alla sostenibilità ambientale e sociale. Questo l'obiettivo della *Fondazione E4impact*, nata per iniziativa di Securfin, Mapei, Salini Impregilo, Università **Cattolica** del Sacro Cuore e associazione Always. Dal 2010 opera in Kenya, Uganda, Ghana, Costa D'Avorio e Sierra Leone con progetti che hanno formato 185 imprenditori, ne stanno addestrando altri 206 e si pongono l'obiettivo di 20 mila al 2020. Per allargare l'area di intervento ieri, a margine della conferenza di Parigi, è stato siglato un protocollo tra la Fondazione e il ministero dell'Ambiente.

«**QUALCUNO** potrebbe chiedersi – ha osservato Letizia Moratti, presidente di E4impact – perché operiamo in Africa, che è responsabile solo del 4% delle emissioni globali. Lo facciamo per rispondere all'obiettivo 17 di sviluppo sostenibile fissato dalle Nazioni Unite e perché vogliamo evitare che i 70 milioni di persone oggi in quel continente non hanno accesso all'energia lo facciano in maniera non sostenibile. Il 50% degli imprenditori che abbiamo formato opera nei campi dell'agricoltura e dell'energia con aziende che producono, ad esempio, microturbine eoliche, impianti di irrigazione a goccia per le coltivazioni, biogas dai rifiuti. Non è solo un obbligo morale aiutare questi paesi a svilupparsi. Far crescere l'Africa può essere una risposta alla fida posta dal cambiamento climatico e alla drammatica mancanza di opportunità che spinge all'emigrazione».

«**LA SFIDA** di Parigi – replica il ministro Galletti – parte da sinergie virtuose pubblico/privato per gettare le basi di una economia green. Serve una nuova economia ambientale, più solidale. Prioritario farla crescere anche nei paesi in via di sviluppo».

Alessandro Farrugia

